

AGRICOLTURA. L'azienda di Minerbe, già presente in 45 Paesi, ha partecipato alla missione ci Intesa Sanpaolo per le Pmi

Essiccatoi Mecmar verso Cina e Africa

Il presidente: «L'Estremo Oriente è in pieno sviluppo. E il continente africano è il futuro del primario»

Penetrare il mercato cinese ed in futuro anche la macro destinazione Africa. Sono gli obiettivi di Mecmar Spa di Minerbe, leader nella progettazione, costruzione e vendita di essiccatoi per grani e tostatrici. L'impresa della Bassa, fondata nel 1982, dà lavoro

a 25 addetti; già ora sviluppa il 98% del suo fatturato oltreconfine ed è presente in 45 Paesi, dove viene apprezzata anche la «sostenibilità» delle macchine proposte. Gli essiccatoi, ad esempio, utilizzano sistemi di cogenerazione a fonti di energia alternativa, riducendo il consumo di combustibili fossili.

I ricavi dell'ultimo triennio sono in costante trend positivo e si attestano intorno ai 10 milioni. Per non invertire la

tendenza, si pone la necessità di presidiare meglio gli sbocchi che promettono i tassi di crescita più elevati. Tra i più performanti l'Estremo Oriente e in particolare la Cina. Per questo nei giorni scorsi l'impresa ha partecipato alla missione organizzata da Intesa Sanpaolo a Qingdao, in occasione della principale fiera del settore macchine agricole in Asia. «Quello cinese è un mercato in continuo sviluppo», spiega il presidente di



Essiccatoi per grano della Mecmar spa di Minerbe

Mecmar, Giovanni Marcolongo. «Siamo alla ricerca di partner locali per la distribuzione dei nostri prodotti». Un'operazione da pianificare con attenzione. La missione organizzata da Gruppo Intesa a supporto dell'internazionalizzazione delle Pmi del settore, in particolare provenienti dai distretti di Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Marche, con il sostegno del sistema confindustriale di Nord-Est, ha impegnato anche un team di Deloitte Consulting. «Abbiamo apprezzato l'accompagnamento offerto. Da un po' cerchiamo di apprezzare la Cina,

ma procediamo con cautela», prosegue Marcolongo, che per l'impresa di famiglia guarda anche alle opportunità da agganciare in Africa. «I Paesi di quel continente rappresentano il futuro per l'agricoltura, sono già ora destinatari di aiuti internazionali e sostegno da parte della Banca Mondiale. La sfida da vincere è di rendere fertili i terreni, implementando il primario, grazie anche alla meccanizzazione. Per aprirci spazi commerciali a maggio abbiamo partecipato a Nampo Show, la manifestazione per operatori del comparto a Bosthville in Sudafrica». • **Vs.Za.**